

La regola e il caso. Opere dalla Collezione della Fondazione Filiberto e Bianca Menna Educazione e Mediazione

Fin dal 2007, quando ha promosso il seminale progetto *Imparare al museo. L'artista, l'opera, il pubblico*, la Fondazione Filiberto e Bianca Menna considera il momento educativo e di mediazione parte integrante delle sue proposte espositive.

In occasione della mostra *La regola il caso. Opere dalla Collezione della Fondazione Filiberto e Bianca Menna*, viene quindi proposto un programma educativo e di mediazione realizzato con la collaborazione degli studenti del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno (Laurea in Scienze dei beni culturali, Laurea Magistrale in Storia e critica d'arte, Dottorato MeM). Gli studenti sono stati coinvolti nel lavoro di progettazione di tutte le attività, di cui saranno protagonisti anche nella fase realizzativa.

1. Attività didattiche e di laboratorio per la scuola primaria

a cura di Rita Ventre (Fondazione Filiberto e Bianca Menna)
e di Luigi Filadoro (associazione culturale *étant donnés* aps)

Nel corso della mostra *La regola il caso. Opere dalla Collezione della Fondazione Filiberto e Bianca Menna*, ai bambini della scuola primaria verranno dedicate specifiche attività didattiche e di laboratorio creativo coordinate da Rita Ventre, del dipartimento educazione delle Fondazione, e da Luigi Filadoro dell'associazione *étant donnés* con la collaborazione degli studenti del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno.

I laboratori coinvolgeranno le scuole di Salerno e della sua provincia e saranno aperti anche alle famiglie. Questi i giorni previsti per le attività extrascolastiche: **17 dicembre, 7 e 21 gennaio** (a cura di Luigi Filadoro); **21 e 28 dicembre, 14 e 28 gennaio** (a cura di Rita Ventre), **sempre dalle ore 16,00 alle 19,00. Per informazioni e prenotazioni è possibile scrivere a info@fondazionemenna.it**

I laboratori:

Le parole abitate

A cura di Luigi Filadoro

Dopo una visita introduttiva alla mostra evidenziando i principali nuclei veicolati dalle opere esposte (presentate anche tramite materiale didattico multimediale appositamente strutturato), ci si sofferma sulla composizione delle lettere dell'alfabeto attraverso vari esempi che hanno interessato la costruzione di lettere, considerate *forme* autonome. Dai manoscritti miniati (capilettera) decorati con motivi zoomorfici e fitomorfici fino alle *calligrafie* anche casuali e desemantizzate presenti in molti quadri del Novecento (Joan Mirò, Paul Klee, Kandinskij, Antoni Tapies, Franz Kline, Capogrossi, Carla Accardi, Alighiero Boetti) si arriva alla costruzione di lettere utilizzando il proprio corpo, coinvolgendo quindi lo spazio e l'equilibrio posturale. Particolare attenzione è dato alle parole *abitate* e messe *in scena* da Tomaso Binga attraverso lo storico Alfabetiere Murale del 1976.

I bambini sono coinvolti in attività che spaziano dal ritaglio-composizione di lettere attraverso semplici forme geometriche, fino alla composizione attraverso pennelli e tempere e alla *teatralizzazione* attraverso il proprio corpo.

Materiali utilizzati: cartoncini, forbici, colle, pennelli, tempera.

Durata: 120 min.

I linguaggi dell'arte

A cura di Luigi Filadoro

17 dicembre, 7 e 21 gennaio ore 16-19

Il nucleo di opere presentato alla Pinacoteca provinciale motiva un itinerario sui principali linguaggi delle Avanguardie storiche del Novecento. Attraverso materiale multimediale appositamente strutturato sono presentate le poetiche degli artisti presenti in mostra, contestualizzati alle ricerche estetiche che hanno interessato il secolo appena trascorso. Particolare attenzione sarà dato al collage, particolare tecnica

artistica introdotta da Braque e dai cubisti e che diventa una costante di molte importanti avanguardie, in particolar modo dei Dadaisti.

A partire da materiali offerti (giornali, riviste, etc) e fotocopie dei quadri esposti in mostra, i bambini sono impegnati, attraverso il ritaglio, in un processo di decomposizione, scomposizione e ricomposizione che innesta interpretazione critica a favore di nuovi e originali racconti iconici, favorendo così processi metacognitivi.

Materiali utilizzati: giornali e riviste, fotocopie dei quadri della collezione esposta, cartoncini, forbici, colle,
Durata: 120 min.

Prendo posizione!

A cura di Rita Ventre

L'attività didattica, dedicata al lavoro dell'artista Tomaso Binga (al secolo Bianca Menna), si svolgerà all'interno degli spazi della Fondazione Filiberto e Bianca Menna.

La prima parte dell'incontro prevede, attraverso la visita alla mostra, un approfondimento sulla lavoro di ricerca dell'artista, con un focus sulla sua attività performativa.

Subito dopo i bambini saranno invitati a riflettere sul presente e sugli impegni (a misura di bambini e ragazzi) che ogni giorno devono assumere, nei confronti dell'ambiente, della famiglia, della società.

Dalle riflessioni emergeranno le criticità del presente e le loro aspettative.

Le criticità potranno essere raccontate attraverso delle cartoline, sul modello dell'operazione di Binga "Riflessione a puntate" (dodici cartoline - una per ogni mese - inviate nell'anno 1991 a 280 destinatari in tutto il mondo con l'intento di riflettere sulla Guerra del Golfo e sugli avvenimenti principali di quell'anno, caratterizzandosi con una forte critica sociale nei confronti della politica e dell'economia).

Le aspettative invece verranno racchiuse in parole chiave e scritte con il corpo, utilizzando il modello dell' "Alfabetiere Murale" del 1976. Le parole veicolano idee e messaggi, il corpo e il testo diventano strumenti di riflessione.

Materiali utilizzati: Cartoncini, colori, carta kraft

Durata: 180 min.

L'arte e la città

A cura di Rita Ventre

L'arte e la città si influenzano a vicenda, insieme producono cambiamenti e modificano, nel tempo, il tessuto urbano.

I bambini e i ragazzi, dopo una visita alla mostra, avranno l'occasione di riflettere, con il supporto delle fotografie, sui cambiamenti del centro storico di Salerno. Metteranno a confronto le immagini del secondo Novecento con quelle del presente, per osservare tutti i cambiamenti e provare a rintracciare ciò che, invece, è rimasto immutato.

Nella fase successiva ogni partecipante sceglierà un'immagine e la modificherà, sostituendo, aggiungendo o eliminando degli elementi, si "approprierà" del luogo rappresentato nella fotografia rendendolo a propria misura.

Nella fase conclusiva tutti gli spazi re-immaginati saranno posizionati su una mappa del centro storico: i bambini e i ragazzi daranno vita alla loro città ideale.

Materiali utilizzati: Immagini del centro storico, carta, colori, fogli trasparenti, forbici, colla, mappa del centro storico.

Durata: 180 min.

La regola e il caso. Opere dalla Collezione della Fondazione Filiberto e Bianca Menna Educazione e Mediazione

2. *Incontri e racconti. Attività di mediazione per il pubblico*

coordinamento : Gianpaolo Cacciottolo, Stefania Zuliani

Nel corso della mostra il venerdì pomeriggio e il sabato durante gli orari di apertura delle singole sedi, alcuni studenti della Laurea Magistrale in Storia e critica d'arte accoglieranno i visitatori proponendo loro chiarimenti e informazioni riguardo al progetto espositivo e alle opere in mostra e offriranno agli interessati spunti di riflessione e racconti che possano sollecitare ulteriori domande e curiosità. L'obiettivo è quello di migliorare l'esperienza di visita rendendola più consapevole e gratificante anche attraverso una maggiore contestualizzazione del progetto: ampio spazio sarà quindi dato alla biografia critica e artistica di Filiberto e di Bianca Menna/Tomaso Binga e degli artisti in mostra come pure verrà proposto il racconto di episodi e luoghi significativi della storia del Centro storico di Salerno, città di origine di entrambi i protagonisti della mostra e teatro di alcune importanti vicende e iniziative culturali e artistiche di cui lo stesso Filiberto Menna è stato animatore. Senza sovrapporsi ai contenuti dei pannelli didattici, la narrazione affidata agli studenti vuole soprattutto proporsi come momenti di incontro e di scambio, ribadendo il valore relazionale e di ricerca che la Fondazione attribuisce alla propria attività espositiva. Per valutare l'efficacia del progetto espositivo e delle attività ad esso collegato, gli studenti hanno inoltre elaborato un questionario che il pubblico sarà invitato a compilare. I risultati verranno quindi elaborati e comunicati al termine dell'esposizione.